

ESCLUSIVO Dario Fo ci racconta in anteprima le avventure del suo eroe per

Così Johan, ragazzone padano diventa il paladino degli indios

«Il mio personaggio», spiega il Nobel che lo ha inventato nel '91, «è un vivace giovanotto del 1500, che deve lasciare il Vecchio per il Nuovo Mondo. Tra mille traversie, sfugge ai cannibali, si fa stregone e salva dalla schiavitù un popolo di poveracci. Proprio come lui»

dall'inviato Salvatore Giannella

Desenatico (Forlì), agosto dopo cinque secoli l'anti-eroe inventato da Dario Fo, quel Johan Padan che partì proprio da Venezia alla «scoperta de le Americhe», torna in Laguna, ma questa volta da attore protagonista che sfida Disney a colpi di gag e di matita: perché il programma della Mostra del Cinema di Venezia prevede anche il film in animazione tratto dall'omonimo monologo teatrale del '91 di Fo. Un milione di disegni fatti a mano per più di 120 mila fotogrammi, lunghi 83 minuti: 3 anni di lavorazione: 120 tra disegnatori, sceno-

grafi, esperti di software, musicisti e un doppiatore d'eccezione, Fiorello (a sorpresa, è proprio il popolare showman siciliano a prestare la voce al lombardo-veneto Johan); quasi 12 miliardi di vecchie lire; già i numeri fanno del film, prodotto da Progetto Immagine e Green Movie Group in collaborazione con Rai Cinema, un evento «di interesse culturale nazionale» (e come tale ha ricevuto il sostegno del ministero per i Beni culturali). L'impresa è una grande affermazione anche per Milano, perché colma un vuoto di quasi 30 anni durante i quali nella «capitale

della comunicazione» non si è prodotto alcun lungometraggio d'animazione. Ma è anche «un sogno che diventa realtà» per lui, Dario Fo, al suo terzo film (dopo il lontano *Lo svitato*, 1957, e *Musica per vecchi animali*, di Stefano Benni, 1987), chiamato a rivisitare nel primo film d'animazione tratto da una sua pièce teatrale la sua carica di creatività e di ironia. Oggi lo ha incontrato nel suo

► *continuazione alla pag. 108*



LA VOCE DI FIORELLO PER IL CAMPIONE DEI DUE MONDI Dario Fo, 76, e Fiorello, 42, che dà la voce a Johan, alla consolle durante la registrazione del sonoro. «Prima di approdare alla pellicola», racconta il Nobel, «il monologo, che ho scritto nel '91 e recitato in innumerevoli teatri, è stato tradotto in 34 lingue, tra cui vari dialetti indios. Per trarne il film, firmato da Giulio Cingoli, nonne storico dell'animazione italiana, ho modificato il testo, spostato episodi, creato nuove figure».

